

COMUNE DI CASALEONE
Provincia di Verona



Variante n.2 al Piano di Assetto del Territorio

Adeguamento alla normativa regionale sul contenimento del Consumo di suolo (L.R.14/2017 e DGR 668/2018)

Variante semplificata ai sensi dell'articolo 14 della L.R.14/2017

Relazione tecnica di non necessità di Valutazione di Incidenza

marzo 2019



COMUNE DI CASALEONE
Provincia di Verona

VARIANTE N.2 AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
Adeguamento alla disciplina regionale sul contenimento del consumo di suolo
L.R.14/2017 e DGR 668/2018
Variante semplificata ai sensi del comma 10 dell'articolo 13 della L.R.14/2017

RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Sindaco Andrea Gennari	
Responsabile dell'Ufficio Edilizia Privata, Urbanistica ed Ecologia Ornella Ferrari	
Professionista incaricato Francesco Spanò	

Premessa 4

1. Sintetica descrizione della Variante n°2 al PAT 5

2. Localizzazione dell'area interessata dalla Variante al PAT, con riferimento ai siti della rete Natura 2000..... 6

 2.1. - Area nucleo SIC IT 32100166

3. Verifica della presenza di elementi naturali nell'area interessata dalla Variante n°2 al PAT 8

 3.1. Idrografia.....8

 3.2. Uso del suolo8

 3.3. La vegetazione.....9

4. Sintetica descrizione di come le azioni previste dalla Variante al PAT possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3 11

 4.1. Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto11

 4.2. Emissioni in atmosfera, produzione rifiuti, scarichi idrici, alterazione paesaggistica, traffico, rumore11

 4.3. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e habitat di specie.....11

 4.4. Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi.....11

 4.5. Conclusioni11

5. Conclusioni13

Premessa

Rispetto ai casi individuati al punto 2.2 “Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza” dell’Allegato A “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE” alla DGR 1400 del 29 agosto 2017, la Variante n°2 al PAT del Comune di Casaleone rientra tra le fattispecie di esclusione individuate dal punto 23, pertanto viene redatta la presente Relazione Tecnica, finalizzata a dimostrare che **non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

La Relazione Tecnica è strutturata in 4 capitoli:

- a) sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
- b) localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell’area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
- c) verifica dell’eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d’acqua, ecc., nell’area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell’area interessata;
- d) sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3

1. Sintetica descrizione della Variante n°2 al PAT

Obiettivo della Variante al PAT è **esclusivamente il recepimento della disciplina regionale finalizzata al contenimento del consumo di suolo, in conformità alla L.R.14/2017 e alla DGR 668/2018.**

Nello specifico, la Variante al PAT recepisce della nuova disciplina regionale sul contenimento del consumo di suolo all'interno dello strumento urbanistico vigente attraverso una serie di operazioni:

- verifica (ed eventuale rettifica) dei dati della “scheda informativa” richiesta dalla L.R.14/2017 e trasmessa alla Regione nell’agosto del 2017;
- verifica (ed eventuale rettifica) degli “ambiti di urbanizzazione consolidata” trasmessi alla Regione;
- verifica di compatibilità del quantitativo di suolo consumabile assegnato dalla DGR 668/2018 con la SAU trasformabile ammessa dal PAT;
- modifica alla Norme Tecniche del PAT e definitiva delimitazione degli “Ambiti di urbanizzazione consolidata”

In sede di adeguamento, il Comune provvede alla verifica dei dati trasmessi e contenuti nella Scheda informativa, secondo le indicazioni e gli schemi esemplificativi forniti al Capitolo 2 dell'Allegato B alla DGR 668/2018.

In tale senso è stato utilizzato il foglio elettronico di restituzione dei dati forniti dal Comune, reso disponibile nel sito regionale dedicato alla L.R.14/2017.

La scheda verificata è stata inserita nella “Relazione Illustrativa” della Variante al PAT, a far parte integrante di essa.

L’adeguamento alla nuova disciplina comporta una significativa riduzione delle previsioni di trasformazione con il passaggio dalla previsione di 48,18 ha di S.A.U. (superficie agricola utilizzata) trasformabile, contenuta nel PAT vigente, ad una previsione di 29,43 ha di Suolo consumabile introdotta dalla Variante in oggetto.

2. Localizzazione dell'area interessata dalla Variante al PAT, con riferimento ai siti della rete Natura 2000

L'area interessata dalla Variante al PAT coincide sia con gli ambiti di urbanizzazione consolidata esistenti nel territorio comunale, sia con le previsioni di sviluppo contenute nello strumento urbanistico generale vigente o ammesse dal PAT. Queste ultime, in particolare dovranno confrontarsi con possibili limitazioni, da definirsi operativamente con il Piano degli Interventi, finalizzate a contenere il consumo di suolo entro limiti definiti, più restrittivi rispetto alle previgenti possibilità di sviluppo insediativo.

2.1. - Area nucleo SIC IT 3210016

Dal punto di vista naturalistico-ambientale nel territorio comunale è presente in piccola parte, il Sito di Interesse Comunitario codificato con la sigla SIC IT3210016 "Le Vallette-Valle del Brusà" avente una estensione complessiva di circa 170 ha e localizzato nei comuni di Cerea e Casaleone.

Si tratta di una zona umida relitta tra le poche presenti nella pianura veronese. Il biotopo è dominato dal magnocariceto (soprattutto a *Carex elata*), nonché dal canneto composto in preponderanza da *Phragmites australis*. Qualche zona è interessata anche da tifati e presenza di alcune specie rare. Può anche essere inquadrata come un lago eutrofico naturale con vegetazione di tipo *Hydrocharition* e *Magnopotamion*.



Estensione e perimetrazione del SIC - ZPS nel territorio comunale di Casaleone e Cerea

L'importanza naturalistico-scientifica del Biotopo Brusà – Vallette è evidente, sia sotto l'aspetto floristico che sotto quello vegetazionale. Nell'area si ritrovano specie ormai da considerare rare in tutta la Pianura

Padana: *Euphorbia palustris*, *Leucojum aestivum*, *Salvinia natans*, *Sagittaria sagittifolia*. Inoltre di particolare interesse sono alcune specie protette (L.R. Veneto n. 53 del 15/11/74): *Nuphar luteum*, *Nymphaea alba*, *Typha angustifolia* e *Typha latifolia*. La rarità di queste specie va collegata alla continua riduzione degli ambienti umidi; le aree relitte con queste caratteristiche presenti nella Pianura Padana assumono un significato notevole, che richiede la valutazione di operazioni di tutela dei singoli ambienti.

Il P.A.T. e il P.I. identificano gli elementi della Rete Natura 2000 costituito dalle aree SIC e ZPS IT 3210016 Palude del Brusà, le Vallette, recependo quanto previsto dal Piano d'Area al fine di tutelare la biodiversità. La rete ecologica di valenza comunale è stata organizzata secondo aree nucleo (SIC), corridoi ecologici e aree di connessione ecosistemica al fine di mettere in relazione i diversi ambiti di valore ambientale e naturalistico posti sul territorio.

3. Verifica della presenza di elementi naturali nell'area interessata dalla Variante n°2 al PAT

Le superfici naturali del Sito Natura 2000 si caratterizzano come frammenti isolati e immersi in una matrice territoriale di origine antropizzata. La rete ecologica si inserisce in questo senso come strumento utile alla conservazione della biodiversità. Una delle definizioni maggiormente diffuse considera la rete ecologica come un sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità, che pone particolare attenzione alle specie animali e vegetali potenzialmente minacciate.

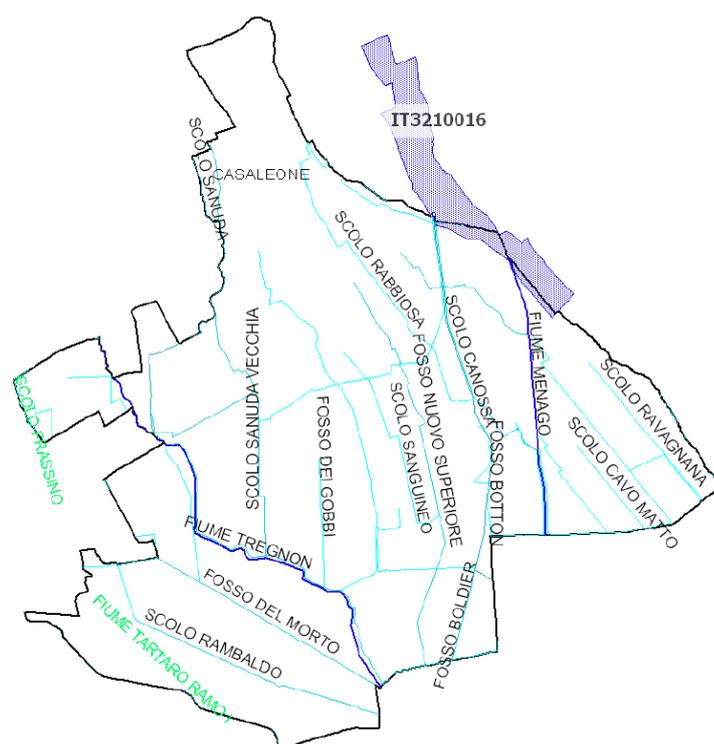
La conformazione del territorio esclude la presenza di relazioni ecologiche¹ tra il sito IT3210016 e altri siti del Sistema Natura 2000, e tra quest'ultimi e l'area in esame (territorio comunale di Casaleone).

Nello specifico, le aree urbanizzate costituiscono le principali barriere infrastrutturali che "limitano" la diffusione delle specie animali; esse di fatto creano una frammentazione del mosaico ambientale.

La Regione Veneto e la Provincia di Verona hanno cartografato la Rete Ecologica negli strumenti di pianificazione di rispettiva competenza.

3.1. Idrografia

Casaleone appartiene al bacino idrografico del Fissero-Tartaro-CanalBianco-Po di Levante e ricade nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese. Il territorio è solcato da innumerevoli corsi d'acqua di varia importanza: canali, fossi e scoli. I due maggiori corsi d'acqua del territorio sono il fiume **Menago** e il canale **Tregonn**.



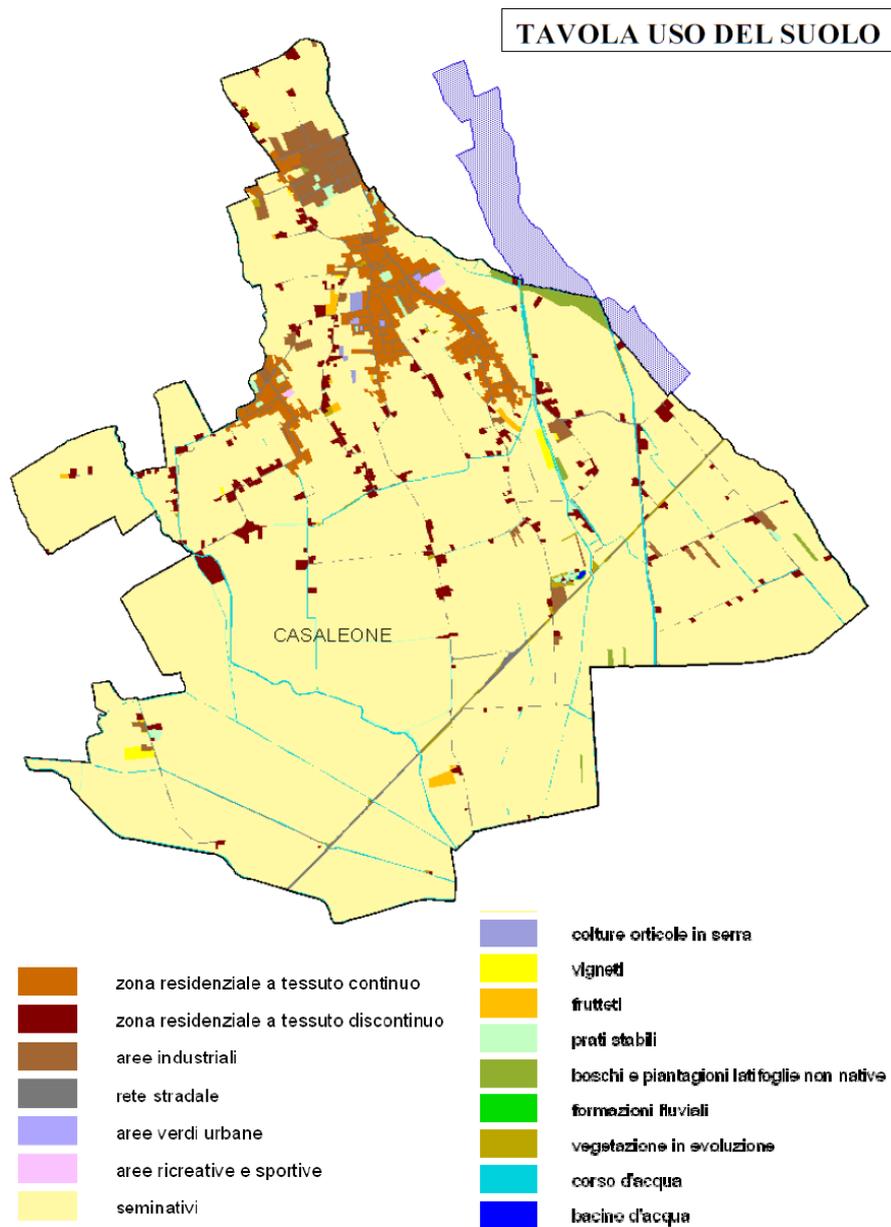
3.2. Uso del suolo

Le elaborazioni dell'Uso del Suolo hanno evidenziato per il comune di Casaleone:

- la netta prevalenza di SAU investita a seminativo;
- la scarsa presenza di altre colture (frutteti, vigneti);
- la superficie edificata ammonta a circa l'8%;
- le formazioni naturali, quali i boschi e boschetti, occupano superfici molto esigue (<1%).

Le superfici naturali o seminaturali sono rappresentate da sporadiche formazioni forestali lungo il

tracciato della ferrovia dismessa Ostiglia-Treviso, e da alcuni prati stabili. Le elaborazioni dell'uso del suolo evidenziano dunque una bassa naturalità complessiva.



3.3. La vegetazione

Dal punto di vista fitoclimatico Casaleone rientra nella fascia potenzialmente occupata dai Quercu-carpineti e Carpineti della bassa pianura, ad esclusione delle zone interessate dalla dinamica fluviale tendenzialmente caratterizzate dalla presenza di specie igrofile (perlopiù saliceti). Il territorio è fortemente influenzato dalla componente antropica legata alle attività agricole che ha indotto modificazioni profonde nella componente vegetale spontanea, relegata negli spazi lungo i corsi d'acqua o in aree residuali ai margini delle colture. Questi habitat risultano spesso degenerati e portano i segni dell'estrema canalizzazione e di pratiche gestionali che impediscono la costituzione di vegetazione arbustiva e arborea di un certo interesse.

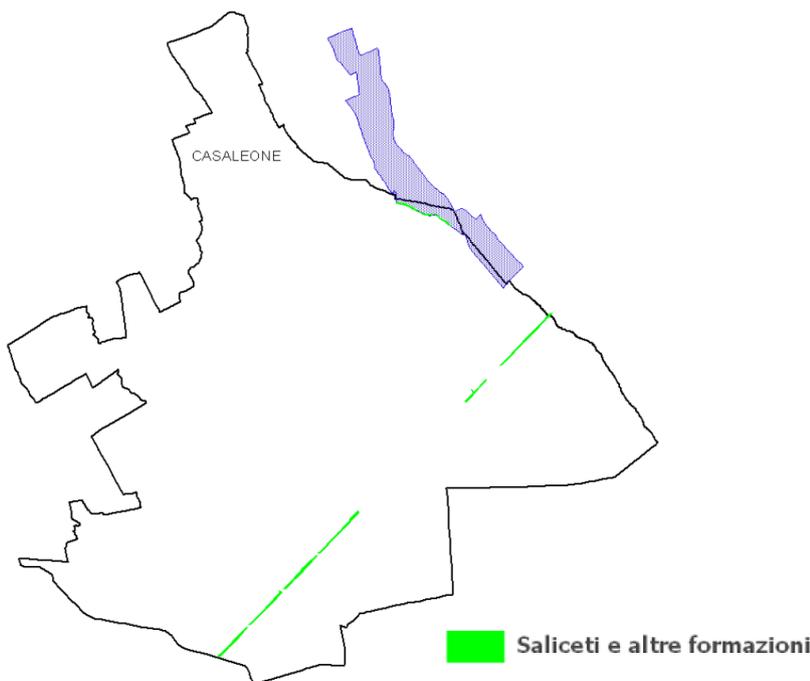
La campagna aperta, così come in altre aree della bassa veronese, presenta un assetto della componente vegetale arborea contraddistinta da formazioni lineari, spesso raggruppate in filari e siepi di salici (*Salix* sp) e pioppo nero (*Populus nigra*). Qualche boschetto di salici e o pioppi bianchi (*Populus alba*) o (*Quercus robur*), filari di gelso (*Morus alba* e *Morus nigra*) e qualche olmo (*Ulmus glabra*) si incontrano ancora in alcune aree ai margini delle colture. Sono invece molto frequenti in tutte le zone incolte prossime ai corsi

d'acqua, specie di scarso interesse, alloctone come la robinia (*Robinia pseudocacia*) e l'ailanto (*Ailanthus altissima*).

Per quanto riguarda la vegetazione arbustiva invece è possibile osservare l'esistenza di diversi soggetti, nelle aree improduttive in associazione alle specie arboree, ma anche negli ecosistemi ripariali, lungo le strade o ai margini delle abitazioni, con una diffusione lineare e frammentata, riflettendo comunque condizioni di drastico e frequente contenimento. Fra le specie ricordiamo alcune fra le più comuni quali *Sambucus nigra*, *Cornus sanguinea*, rovi e rosa selvatica. La componente erbacea relegata agli ambienti prossimi all'ecosistema ripariale dei corsi d'acqua o ai margini delle strade ed abitazioni è costituita da specie prevalentemente ruderali quali *Solanum nigrum*, *Silene alba*, *Urtica dioica*, *Festuca arundinacea* associate ad entità arvensi prative come: *Rumex crispus*, *Stellaria media*, *Verbena officinalis*, *Trifolium pratense*, *Taraxacum officinalis*.

La vegetazione coltivata compresa nell'ambito territoriale comunale è costituita da una serie di associazioni tipiche del paesaggio agrario, essenzialmente seminativi, e in relazione ad uno sfruttamento economico a caratterizzazione intensiva, influenzate da un importante componente antropica legata alle attività agricole, a cui sono connesse una fitta rete di canali, fossi artificiali e strade di accesso.

L'evoluzione della gestione agronomica ha introdotto profonde modificazioni nell'assetto del territorio: la meccanizzazione ha indotto a modificare la forma, la dimensione e la sistemazione dei campi; ha determinato la rarefazione delle siepi e dei filari che un tempo segnavano il confine degli appezzamenti. L'evoluzione del mercato, infine, ha decretato la scomparsa di alcune coltivazioni, divenute scarsamente remunerative dei fattori produttivi investiti con la conseguente banalizzazione e uniformizzazione del paesaggio agrario.



La copertura vegetale ha subito un'estrema riduzione ad opera dell'uomo ed è presente esclusivamente lungo gli argini mostrando un aumento degli aspetti di degradazione della stessa. Tuttavia, anche i canneti rivestono un'importanza centrale nella caratterizzazione del paesaggio locale. Spesso gli argini sono invasi dalla cannuccia (*Phragmites australis*) e da vegetazione ruderale. Il territorio di Casaleone mostra dunque una bassa naturalità e non vanta la presenza di formazioni forestali rilevanti.

La rappresentazione cartografica delle Categorie Forestali (Fonte Q.C. Regione Veneto) rileva quanto le formazioni naturali siano molto ridotte; quelle maggiori si rinvencono lungo la ferrovia dismessa Ostiglia-Treviso e sono caratterizzate da saliceti e altre formazioni di tipo ripariale.

4. Sintetica descrizione di come le azioni previste dalla Variante al PAT possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3

4.1. Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto

Di seguito si individuano le alterazioni che la Variante al PAT può provocare sulle matrici aria, acqua e suolo.

<i>Aria</i>	La variante in oggetto non determina alterazioni verso la matrice aria.
<i>Acqua</i>	La variante in oggetto non determina alterazioni verso corsi d'acqua superficiali e falde sotterranee.
<i>Suolo</i>	La variante recepisce norme finalizzate al contenimento del consumo di suolo.

4.2. Emissioni in atmosfera, produzione rifiuti, scarichi idrici, alterazione paesaggistica, traffico, rumore

Di seguito si analizzano i possibili impatti generati dal progetto.

<i>Emissioni in atmosfera</i>	La riduzione del quantitativo di suolo consumabile non produrrà emissioni in atmosfera.
<i>Produzione rifiuti</i>	La riduzione del quantitativo di suolo consumabile non genererà produzione di rifiuti.
<i>Scarichi idrici</i>	La riduzione del quantitativo di suolo consumabile non determinerà scarichi idrici.
<i>Alterazione paesaggistica</i>	La riduzione del quantitativo di suolo consumabile determinerà una riduzione dell'alterazione paesaggistica altrimenti connessa alla completa realizzazione dello strumento urbanistico previgente.
<i>Traffico</i>	La riduzione del quantitativo di suolo consumabile non determinerà un incremento di traffico nelle aree interessate, determinando quindi un impatto positivo sulla matrice.
<i>Rumore</i>	La riduzione del quantitativo di suolo consumabile determina un impatto positivo sulla matrice, stante il minor rumore prodotto.

La variante prevede il contenimento del consumo di suolo, riducendo le quantità di suolo trasformabile precedentemente previste, pertanto risulta migliorativa, poiché determina una riduzione degli impatti sia sulle matrici ambientali che antropiche rispetto a quanto previsto nello strumento urbanistico vigente.

4.3. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e habitat di specie

Non sono identificabili effetti della variante al PAT su habitat e habitat di specie.

4.4. Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Non sono identificabili effetti sinergici o cumulativi derivanti dalla variante al PAT.

4.5. Conclusioni

In conclusione:

- alla luce di quanto è stato fin qui illustrato sulla base delle analisi della Variante e dello studio delle caratteristiche naturali degli ecosistemi presenti;
- considerato inoltre che con DGR n. 1366 del 18 settembre 2018 avente per oggetto "Precisazioni ed integrazioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla deliberazione di Giunta Regionale n. 668 del 15 maggio 2018 recante: Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, Deliberazione/CR n. 74 del 6 luglio 2018", è stato precisato che, trattandosi di mero recepimento delle disposizioni della normativa regionale finalizzate al contenimento del consumo di suolo, le amministrazioni comunali possono avvalersi dei criteri di esclusione di cui alla DGR n. 1717/2013 non assoggettando a valutazione ambientale strategica (VAS) o a verifica VAS, gli strumenti urbanistici adeguati ai contenuti di cui alla legge regionale n. 14/2017 e della DGR n. 668/2018.

Poiché la Variante n° 2 al PAT si limita a recepire le disposizioni della normativa regionale finalizzate al contenimento del consumo di suolo, adeguandosi ai contenuti di cui alla legge regionale n. 14/2017 e della DGR n. 668/2018 **la stessa non è soggetta a verifica di assoggettabilità alla procedura VAS.**

Inoltre tale recepimento non modifica in modo significativo le previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti e già sottoposti a Verifica di compatibilità, riducendo, piuttosto, le possibilità di trasformazione di nuovo suolo agricolo o naturale.

Si conclude che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui Siti Natura 2000.

Tale conclusione è supportata dalle seguenti argomentazioni:

- la valutazione dei possibili effetti negativi, determinati dalle azioni di piano sulle specie di interesse comunitario potenzialmente presenti nell'area di analisi, ha dato esito di non significatività;
- la variante è finalizzata a limitare il consumo di suolo e le possibili alterazioni ambientali sulle componenti acqua-suolo-aria che ne deriverebbero.

Nel complesso, date:

- le caratteristiche del territorio;
- le caratteristiche della variante al PAT;

si può affermare che i possibili effetti sulla fauna determinati dalla realizzazione dell'intervento proposto si possano considerare "non significativi".

In conclusione, l'attuazione delle azioni di piano proposte dal Comune di Casaleone **non interferisce negativamente con gli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000** e non determina un'azione di disturbo significativa (diretta e indiretta) nei confronti degli habitat e delle specie.

Il quadro delle modifiche previsto dalla Variante al PAT, oltre ad essere compatibile con quanto analizzato in sede di V.Inc.A. del PAT, **costituisce un adempimento necessario e obbligatorio per garantire la conformità ad un provvedimento legislativo regionale.**

5. Conclusioni

Sulla base di quanto precedentemente esposto si può attestare, con ragionevole certezza, che **la Variante n°2 al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Casaleone non può arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.**